

**ODG**  
**N. 1697**

Politiche regionali di sostegno al reddito per cittadini in difficoltà

*Presentato dalla Consigliera regionale:*

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 16/10/2023*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 16/10/2023*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula                    X  
trattazione in Commissione

**OGGETTO: politiche regionali di sostegno al reddito per cittadini in difficoltà**

**Premesso che**

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro che ha lo scopo di contrastare la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari che prevede un percorso di reinserimento lavorativo e sociale.

Da maggio 2023 il Decreto Lavoro (DL 48/2023) ha modificato la normativa, introducendo due nuove misure di sostegno, Assegno di inclusione e Supporto formazione lavoro, destinate a chi possiede determinati requisiti Isee, reddituali, patrimoniali e di composizione del nucleo familiare. Ha anche confermato l'abolizione del Reddito di cittadinanza per tutti i percettori dal primo gennaio 2024.

Le famiglie già beneficiarie di Reddito di cittadinanza che hanno diritto a percepire il sostegno fino al termine del 2023 sono soltanto quelle in cui:

- almeno uno dei membri è minorenni,
- oppure ha più di 60 anni,
- oppure ha una disabilità medio grave (invalidità uguale o superiore al 67%).

In occasione del pagamento dell'ultima rata di Reddito di cittadinanza l'Inps ha informato con un sms o un'email i percettori che hanno già fruito di 7 mensilità nel 2023 della sospensione del beneficio, come previsto dalla norma.

Nell'eventualità della presa in carico dei servizi sociali, la sospensione sarà revocata. Questa eventualità riguarda esclusivamente le persone che versano in un particolare stato di bisogni complessi e difficoltà di inserimento sociale o lavorativo. Coloro che, invece, in seguito alla valutazione iniziale dell'Inps, in sede di domanda di Reddito di cittadinanza, sono stati considerati adatti a seguire percorsi di politica attiva del lavoro finalizzati al miglioramento dell'occupabilità sono presi in carico dai Centri per l'impiego e non possono fruire della revoca della sospensione del Reddito di cittadinanza.

### **Considerato che**

Al 31 dicembre 2022 l'ANPAL ha rilevato una popolazione complessiva di oltre 998mila beneficiari, ovvero oltre 78mila in più rispetto al primo semestre 2022 ma 194mila in meno rispetto a dicembre dell'anno 2021.

Dei 998mila beneficiari al 31 dicembre 2022, il 72,6%, pari a più di 725mila individui, è soggetto alla sottoscrizione del Patto per il lavoro.

Sempre secondo dati ANPAL, in Piemonte i beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro erano 114.219, i soggetti in misura 45.377 e quelli con domanda Terminata/Decaduta /Annullata 68.842. A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Lavoro, in Piemonte 7.299 famiglie perderanno il Reddito di cittadinanza, di queste 4.615 solo in provincia di Torino.

### **Osservato che**

Numerosi Sindaci in tutto il Paese hanno espresso preoccupazioni a seguito dell'annuncio dell'abolizione della misura. Nell'articolo: "Reddito di cittadinanza, dopo lo stop dell'Inps da Nord a Sud le preoccupazioni dei Comuni", pubblicato sul sito di Anci in data 31 luglio 2023, il sindaco di Torino Stefano Lo Russo dichiarava: *"Torino non fa eccezione, sicuramente la situazione non è quella di altre realtà del Paese, per esempio Napoli o altre città del Sud Italia, ma anche qui stiamo vedendo una preoccupante richiesta di servizi al Comune che in realtà non ha strumenti per potere intervenire e che quindi deve essere messo nelle condizioni di poterlo fare"*.

è tuttora in atto una crisi economica internazionale che ha generato un aumento dei prezzi dei beni di prima necessità e del caro-vita, con il conseguente impoverimento diffuso nel nostro Paese. Tanti sono i cittadini, le famiglie, i pensionati che versano in povertà assoluta in Italia. E' incomprensibile privare i cittadini più bisognosi di un sostegno economico fondamentale proprio in questo momento così difficile e delicato;

inoltre, questo tipo di sostentamenti non possono sicuramente essere considerati come atti risolutivi e permanenti, pertanto serve una visione decisamente più ampia e mirata come un grande “piano per il lavoro” che parta però da un’attenta e minuziosa ricognizione della popolazione bisognosa presente sul territorio, raccogliendo e analizzando le loro qualifiche, titoli di studio, esperienze lavorative, etc. Questo lavoro è fondamentale per capire i target e avere un quadro completo per istituire e indirizzare al meglio questo nuovo piano affinché sia realmente efficiente.

### ***Il Consiglio regionale impegna la Giunta***

- ad aiutare le famiglie in difficoltà sostenendo, attraverso misure predisposte con fondi regionali, la discrepanza tra reddito precedente e reddito attuale;
- attivare un tavolo per promuovere un “piano straordinario per il lavoro”, coinvolgendo tutti gli enti necessari e competenti in merito, come gli enti di formazione accreditati, enti locali, centri per l’impiego, aziende pubbliche e private, organizzazioni sindacali, imprenditoriali, associazioni.